



PIANO DI EMERGENZA

Istituto Comprensivo Statale MOLTENO (LC) GARBAGNATE PRIMARIA

PROCEDURE DI PREVENZIONE INCENDI, GESTIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE



Preparato da	Approvato da	Edizione n°	data
RSPP Stefania Perego	Commissione Sicurezza	/	24 ottobre 2019
RSPP Stefania Perego	Commissione Sicurezza	<u>Integrazione Covid 19 - Indicazioni prove Modifiche percorsi evacuazione</u>	25 febbraio 2021

Piano di Emergenza – Integrazione Covid 19 - Indicazioni prove

La Prova di Evacuazione è un adempimento obbligatorio e opportuno per tutelare la sicurezza delle persone.

Fermo restando gli obblighi normativi è altresì di pari importanza, in questo periodo, prevenire i rischi di contagio da SARS-COV-2 e assicurare il rispetto delle misure di prevenzione e protezione.

Le prove di evacuazione, fino al persistere dell'emergenza, saranno svolte a singoli gruppi classe proprio per evitare assembramenti all'interno delle classi e tra le classi.

I percorsi e le vie di fuga, sia in caso di simulazione sia di reale emergenza, fino al persistere della pandemia coincideranno con i percorsi di ingresso/ uscita adottati dal Piano di rientro 20-21.



INDICE

1. PREMESSA GENERALE	3
1.1. CATEGORIE DI PERSONE PRESENTI NELLA STRUTTURA	3
2. LE EMERGENZE	4
2.1. LIVELLI DI EMERGENZA.....	4
3. IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA	5
3.1. IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	5
3.2. PERSONALE ADDETTO ALLARME	5
3.3. GLI ADDETTI ANTINCENDIO.	5
3.5. GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE.....	5
4 I LUOGHI DELL'EMERGENZA.....	5
4.1. LE AREE DI EMERGENZA	5
4.2. I PUNTI DI RADUNO SICURI	6
4.3. IL SISTEMA DI ALLARME.....	6
5 PROCEDURE DI EMERGENZA.....	6
5.1. SITUAZIONE DI EMERGENZA 1° LIVELLO GESTIBILE-RISOLVIBILE DA ADDETTI ANTINCENDIO.	6
5.2. SITUAZIONE DI EMERGENZA 2° LIVELLO GESTIBILE E RISOLVIBILE SOLO DA ENTI ESTERNI.	6
5.3. PROCEDURE VALIDE PER TUTTE LE PERSONE COINVOLTE NELL'INCENDIO.	7
5.3.1. <i>In generale</i>	7
5.3.2. <i>Nell'area interessata dall'incendio</i>	7
5.3.3. <i>In caso di evacuazione</i>	7
5.4. PROCEDURE PER ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO	8
5.4.1. <i>In generale</i>	8
5.4.2. <i>Per intervenire sul focolaio</i>	8
6 PROCEDURE PER EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO.....	9
6.1. FUGA DI GAS	9
6.2. EMERGENZA ELETTRICA	9
6.3. ALLAGAMENTI O PERDITE D'ACQUA	9
6.4. ESPLOSIONE, SCOPPIO, CROLLO.....	9
6.5. FERMATA ASCENSORI.....	10
6.6. EVENTO SISMICO	10
7. PIANI DI EVACUAZIONE.....	11
PREMESSA.....	11
7.1. LE PROCEDURE OPERATIVE	12
7.2. LO SFOLLAMENTO, L'ESODO, L'EVACUAZIONE.	12
7.2.1. <i>I punti di raduno [vedi anche punti 4.5 e 4.6]</i>	12
7.2.2. <i>I comportamenti da tenere durante le evacuazioni</i>	13
7.3. L'ATTIVITÀ INFORMATIVA ED ADDESTRATIVA.	13
8. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	13
9 GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA.....	13
10. PERCORSI E VIE DI FUGA	14
11.ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA.....	15

1. PREMESSA GENERALE

Il D.M. 10.03.98 ed alcune Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile per predisporre il comportamento di strutture con presenza di pubblico di fronte alla necessità di evacuazione dei propri stabili, sono stati i riferimenti utilizzati per formulare questo Piano di Emergenza.

La Struttura della Sede del COMPRENSIVO può essere interessata da Emergenze dovute a problemi sia interni che esterni. Per limitare i danni che tali problemi possono produrre la struttura è stata dotata di strumenti operativi, attivi 24 ore su 24, rappresentati dai *Piani di Emergenza e di Evacuazione*.

Questi Piani permettono alla struttura una risposta organica e coordinata che garantisce un notevole grado di efficienza nella fase operativa per evitare risposte scorrette e pericolose per operatori, clienti/utenti/esterni, utenti e visitatori.

Le caratteristiche specifiche del Piano di Emergenza sono riportate più avanti; qui definiamo alcuni aspetti essenziali e generali che valgono per ogni piano dell'edificio.

Un evento grave ed improvviso (es. un incendio), richiede prima l'attivazione di un *Piano di Emergenza* specifico poi, se l'evento in atto non potrà essere circoscritto rapidamente, occorrerà attivare anche un *Piano di Evacuazione* per permettere lo sgombero, parziale o totale di clienti/utenti/esterni, utenti, familiari, pubblico in genere e personale in servizio.

Ogni *Piano* è stato quindi predisposto su due livelli:

- Livello 1: con una risposta graduata e modulare per poter rispondere ad eventi circoscrivibili, che coinvolgono solo una parte della struttura e delle persone, utilizzando il minimo dispiegamento di risorse.
- Livello 2: per affrontare la peggiore situazione prevedibile, con il massimo afflusso di persone e con massima risposta operativa.

Le procedure e le istruzioni contenute in questo documento hanno quindi lo scopo di indicare al personale le norme di comportamento da seguire per fronteggiare con efficacia e determinazione le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nella struttura.

Gli obiettivi sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza:

- la corretta diramazione dell'allarme,
- il salvataggio delle persone e la loro eventuale evacuazione,
- il contenimento dell'emergenza,
- la salvaguardia dei beni.

1.1. Categorie di persone presenti nella Struttura

Due aspetti che sono stati considerati per l'analisi del rischio per i presenti sono:

- **chi** è ragionevole pensare sia soggetto al pericolo
- **dove** possono venire a trovarsi le persone a rischio.

Le persone a rischio sono da ricercare sia tra i lavoratori che tra i clienti/utenti/esterni non autonomi normalmente presenti.

Le caratteristiche dei gruppi specifici di persone che si sono considerate per tale Struttura sono:

- pubblico occasionale;
- adulti che hanno familiarità con i luoghi e le vie di esodo;
- clienti/utenti/esterni incapaci di reagire autonomamente ad un allarme;

Ogni ipotesi di spostamento delle persone che si trovano all'interno della struttura del Comprensivo di Molteno ha quindi tenuto conto di queste presenze.

Nei Piani di Emergenza ed Evacuazione tutte le persone presenti nella Struttura del COMPENSIVO sono state raggruppate in 3 grandi blocchi:

- studenti
- personale dipendente del Comprensivo
- eventuali visitatori,

Le procedure di mobilitazione ed evacuazione dei Piani di Emergenza sono state strutturate considerando questi 3 blocchi raggruppabili in due grandi gruppi:

- 1. Persone evacuabili con assistenza**
- 2. Persone autonome in fase di emergenza/evacuazione.**

2. LE EMERGENZE

I casi di emergenza hanno luogo quando si verifica all'interno della Struttura qualsiasi fatto anormale che possa costituire fonte di pericolo per il personale, gli utenti o il pubblico in genere, per gli impianti o attrezzature, per l'ambiente interno od esterno.

L'incendio costituisce il caso di emergenza più significativo in termini sia di entità dei danni alle persone e alle cose, sia di probabilità di insorgenza, che di eventualità di EVACUAZIONE. Per questo nel Documento si fa riferimento principalmente a questa evenienza.

2.1. Livelli di emergenza

I vari casi di emergenza, a seconda della natura ed entità presunte del pericolo, si possono ricondurre in generale a due Livelli con due diversi tipi di interventi:

1° LIVELLO

Gestibile e risolvibile dagli addetti antincendio.

Emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta di un'area che non coinvolge l'intera Struttura. Può essere risolta dal solo personale presente al momento dell'evento e/o con l'aiuto degli addetti delle squadre antincendio.

Prevede una evacuazione parziale, cioè limitata all'area della Struttura coinvolta.

2° LIVELLO

Gestibile e risolvibile solo da Enti Esterni

Emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intero Edificio, oppure quando un'emergenza, inizialmente a carattere locale, tende successivamente ad estendersi a tutta la Struttura. E' inizialmente affrontata dagli addetti antincendio della Sede del COMPENSIVO, ma necessita poi dell'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, ambulanze, ecc.).

Prevede una evacuazione parziale o totale a seconda della gravità.

3. IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA

3.1. Il Responsabile dell'Emergenza

E' il soggetto designato dal datore di lavoro che ha l'autorità e la responsabilità di dirigere gli interventi in caso di emergenza. Viene denominato Responsabile dell'Emergenza con lui collaborano gli eventuali addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP).

Per le Emergenze nelle strutture dell'edificio della Sede del COMPRENSIVO della Scuola di Garbagnate Monastero plesso primaria sono oggi 2 le persone a cui riferirsi:

Responsabile dell'Emergenza a.s. 19/20	BAGOLIN MONICA
Sostituto in caso di assenza a.s. 19/20	MAURI MARIA GRAZIA

3.2. Personale addetto allarme

L'avvistamento e segnalazione dell'incendio e l'identificazione dell'area interessata dall'incendio potrà avvenire per:

- segnalazione da persone estranee alla Struttura , oppure da personale della struttura che si troverà, in quel momento, all'esterno del complesso.
- segnalazione direttamente dal personale operante oppure da utenti o visitatori.
- segnalazione tramite rilevatori di fumo o incendio (*dove sono presenti*).

Nei tre casi la comunicazione o l'allarme, diramato a voce, dovrà attivare tutto il personale che si metterà in allerta per un'eventuale evacuazione dello stabile

3.3. Gli addetti antincendio.

La Sede del COMPRENSIVO della Scuola Garbagnate Monastero plesso primaria ha sempre presenti gli addetti delle Squadre Prevenzione Incendi e Gestione delle Emergenze. Si tratta di lavoratori che hanno già ricevuto una formazione mirata che li mette in grado di affrontare l'emergenza in condizioni di sicurezza.

Gli addetti Squadra Pronto Intervento o Squadra Antincendio sono riportati negli allegati.

3.5. Gli addetti all'evacuazione

Sono considerati addetti all'Evacuazione tutti i dipendenti, collaboratori professionali, stagisti operanti in servizio presso la Struttura del Scuola Sociale.

Gli addetti all'evacuazione sono incaricati di collaborare allo sfollamento ordinato dell'area, interessata dall'Emergenza, supportando soprattutto gli utenti non autonomi, qualora fosse necessario sfollare parzialmente o totalmente la Struttura.

Questi lavoratori riceveranno una formazione specifica per affrontare l'evacuazione e per dare indicazioni specifiche ai presenti, adulti o clienti/utenti/esterni, con scarsa familiarità con le vie di esodo o i percorsi di evacuazione dell'edificio previsti dal Piano di Evacuazione.

4 I LUOGHI DELL'EMERGENZA

4.1. Le aree di emergenza

Al fine di affrontare efficacemente l'emergenza la struttura della Scuola Garbagnate Monastero plesso primaria è stata suddivisa in aree fisicamente separate tra loro e coincidenti con i piani degli stabili, che a loro volta hanno aree di emergenza distinte con specifici percorsi e vie di fuga.

Ciascuna area potrà trovarsi singolarmente o insieme alle altre aree in situazione di emergenza .
Gli interventi descritti dalle procedure di emergenza saranno effettuati nell'area interessata dall'emergenza, mentre nelle altre aree non in emergenza proseguiranno le attività in corso; gli addetti manterranno uno stato di allerta (preallarme) in attesa di eventuali ordini che verranno impartiti dal responsabile dell'emergenza a seconda della gravità della situazione che può portare l'intero piano o l'intero stabile coinvolto dall'emergenza.

Le aree di suddivisione dell'edificio sono:

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. PIANO SEMINTERRATO solo Biblioteca2. PIANO TERRA |
|--|

4.2. I punti di raduno sicuri

E' stato individuato un unico spazio di raduno esterno, **in corrispondenza della recinzione esterna del giardino /prato**, dove, in caso di evacuazione totale di tutta la Struttura , le persone sfollate potranno radunarsi in attesa della fine dell'emergenza.

Il punto esterno allo stabile è collocato lontano dai possibili pericoli legati all'emergenza (fumo, calore, esplosioni, scoppi, proiezione di schegge, ecc.).

<i>Punto di Raduno Esterno allo stabile (indicato da un cartello) è: IL GIARDINO /PRATO</i>
--

4.3. Il sistema di Allarme

L'intero complesso è dotato di un sistema di allarme acustico (diffusione sonora).

La dimensione della struttura permette comunque di allertare i presenti sulle condizioni di pericolo in caso d'incendio attraverso avvertimento a voce o con l'uso di una tromba ad aria compressa.

5 PROCEDURE DI EMERGENZA

5.1. Situazione di emergenza 1° LIVELLO Gestibile-risolvibile da addetti antincendio.

Emergenza le cui conseguenze si prevedono limitate ad una zona ristretta e circoscritta di un'area che non coinvolge l'intero stabile.

Può essere risolta dal solo personale presente al momento dell'evento e/o con l'aiuto degli addetti Antincendio. Prevede una evacuazione parziale, cioè limitata all'area o piano della Struttura coinvolto.

All'arrivo di una chiamata d'emergenza o di un segnale d'allarme automatico da impianti gli addetti Squadra Antincendio si recano rapidamente sul posto, valutano la gravità e il tipo di emergenza ed effettuano le operazioni di contenimento o spegnimento del focolaio attraverso gli estintori presenti.

Se l'emergenza è di modesta entità e l'intervento di contenimento ha successo non è necessario abbandonare l'edificio.

5.2. Situazione di emergenza 2° LIVELLO Gestibile e risolvibile solo da Enti Esterni.

Emergenza le cui conseguenze possono interessare l'intera Struttura , oppure quando un'emergenza, inizialmente a carattere locale, tende successivamente ad estendersi a tutto l'edificio. E' inizialmente affrontata dagli addetti Antincendio, ma necessita dell'intervento di enti esterni (VFFF, ambulanze, ecc.). **Prevede sempre una evacuazione totale.**

Se l'intervento di contenimento dell'emergenza da parte degli addetti non ha avuto successo o la situazione è di gravità tale da non poter essere affrontata dalla sola Squadra di addetti, il Responsabile dell'Emergenza: mette in allarme tutta la sede, dispone l'evacuazione della sede chiama, se necessario, i soccorsi esterni.

5.3. Procedure valide per tutte le persone coinvolte nell'incendio.

Riportiamo una serie di procedure, regole e comportamenti che andranno divulgati e trasmessi a tutto il personale relativamente alla gestione dell'Emergenza Incendio.

Il personale dipendente, in collaborazione professionale, volontario, stage o tirocinio presente nelle sedi del COMPRENSIVO di Molteno che si trova coinvolto in una emergenza incendio deve:

5.3.1. In generale

- Valutare la situazione determinando se esiste la possibilità di estinguere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano.
- Non tentare di iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non è in grado di riuscirci.
- Allertare sempre uno degli addetti antincendio.
- Allontanare dalla zona in emergenza eventuali utenti/esterni o altre persone presenti
- Eseguire ogni operazione con celerità ed ordine in modo da evitare perdite di tempo, tenendo presente che più tempo passa più diventa difficoltosa l'operazione di estinzione.

5.3.2. Nell'area interessata dall'incendio

- Allontanare dalla zona in emergenza eventuali utenti/esterni o altre persone presenti
- Fornire informazioni disponibili sulla localizzazione e gravità del focolaio.
- Interrompere immediatamente ogni operazione che potrebbe alimentare l'incendio, quali movimentazione o uso di sostanze infiammabili.
- Intercettare (chiudere) le alimentazioni di gas, energia elettrica, fluidi combustibili, gas tecnici o ad uso sanitario.
- Limitare la propagazione del fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso e dei compartimenti.
- Avvertire immediatamente gli addetti antincendio se vi sono persone rimaste bloccate all'interno dell'area di rischio e/o persone intossicate o ustionate.

5.3.3. In caso di evacuazione

- Allontanarsi dall'area dell'emergenza usando unicamente le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi controllando da vicino l'evacuazione dei clienti/utenti/esterni.
- Prestare assistenza a tutti gli utenti/esterni ed alle persone non autonome motoricamente
- Non cercare di portare con sé oggetti pesanti o voluminosi che rallentano l'esodo.
- Se i corridoi e le scale sono invasi dal fumo, restare nel locale, tenere la porta chiusa e sigillare ogni fessura con abiti bagnati.
- Se si trova fumo lungo il percorso di fuga camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato.
- Se le strutture sono state attaccate dal fuoco, spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo e tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore.
- Se si trovano fiamme o calore intenso lungo il percorso di fuga proteggere il corpo e la testa con indumenti pesanti bagnati (evitare i sintetici; lana o cotone vanno bene).
- Tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo.

5.4. Procedure per addetti Squadra Antincendio

5.4.1. In generale

Gli addetti della Squadra effettuano le seguenti operazioni:

- Utilizzano, qualora le condizioni lo permettano, i mezzi mobili di estinzione (estintori).
- Liberano da eventuali ingombri od ostacoli il perimetro della Struttura in emergenza per permettere la migliore accessibilità degli eventuali mezzi di soccorso.
- Forniscono ai VVF tutte le informazioni utili per una rapida risoluzione dello stato di emergenza, quali: il luogo e tipo di incendio, i materiali infiammabili interessati, gli impianti coinvolti, i mezzi e le attrezzature antincendio e di emergenza disponibili (motopompe, idranti, estintori, mezzi protettivi, ecc.) e la loro ubicazione.

5.4.2. Per intervenire sul focolaio

In particolare, nell'opera di spegnimento, gli addetti dovranno attenersi a quanto appreso durante i Corsi di Formazione specifici per addetti antincendio. In particolare evidenziamo:

- Impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Rendersi conto della natura dell'incendio per scegliere e impiegare il mezzo di spegnimento più idoneo.
- Intervenire con gli estintori in caso di piccolo focolaio; e se sono presenti intervenire con gli idranti o le manichette ad acqua in caso di incendio più grave.
- Non usare l'acqua in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione.
- Non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono reagire pericolosamente, quali carburo di calcio, carbonato di calcio, sodio, potassio, magnesio, zinco, alluminio.
- Non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono produrre spruzzi corrosivi o vapori tossici, quali acido solforico, cloro, fluoro, anidride acetica, cianuri.
- Non usare l'acqua su serbatoi infiammati contenenti benzina, oli o liquidi leggeri che potrebbero galleggiare e traboccare, estendendo l'incendio.
- Se possibile non usare l'acqua in presenza di documenti o oggetti di valore che sarebbero distrutti.
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.
- Limitare al massimo qualsiasi corrente d'aria (chiudere porte, finestre, prese d'aria, impianti di ventilazione).
- Posizionarsi in modo da avere sempre l'eventuale corrente d'aria alle spalle per evitare di essere minacciati dalle fiamme.
- Allontanare dal fuoco i materiali combustibili più vicini creando intorno ad esso una zona di rispetto incombustibile (eventualmente raffreddata con acqua).
- In ambiente esterno essere pronti a fronteggiare improvvisi cambiamenti della direzione del vento.
- Se possibile non usare gli estintori a polvere in presenza di apparecchiature o strumenti delicati che sarebbero danneggiati.
- Non usare estintori a schiuma in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione.
- Non usare estintori ad anidride carbonica o ad halon in locali chiusi e molto piccoli per evitare pericoli di soffocamento o intossicazione.
- Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, ma soffocare il fuoco coprendo la persona con coperte o indumenti.
- Non avanzare su superfici coperte da materiali infiammabili (carburanti, paglia, segatura o simili).

6 PROCEDURE PER EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO

Si sono stabilite una serie di procedure di intervento anche per altre situazioni di emergenza diverse dall'incendio, ma che si creano spesso associate ad esso, per le quali può essere necessario adottare il Piano di Evacuazione della Struttura.

Si sono considerate le seguenti situazioni di emergenza:

- 6.1. Fuga di gas**
- 6.2. Emergenza elettrica**
- 6.3. Allagamenti e perdite d'acqua**
- 6.4. Esplosione, scoppio, crollo**
- 6.5. Fermata ascensori**
- 6.6. Evento sismico**

6.1. Fuga di gas

Se non sono presenti rilevatori perdite di gas che attivano automaticamente le valvole di intercettazione e bloccano l'erogazione di gas **i lavoratori presenti nell'area interessata alla fuga di gas**, devono:

1. segnalare tempestivamente il pericolo e chiudere le valvole manuali;
2. aprire tutte le aperture verso l'esterno (finestre porte, lucernari);
3. spegnere tutte le fiamme libere, comprese le sigarette;
4. interrompere l'alimentazione elettrica;
5. eventualmente si attiverà l'evacuazione di personale e pubblico usando le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione;

6.2. Emergenza elettrica

Si considera emergenza elettrica la situazione che può venirsi a creare in seguito ad una grave esplosione o crollo che provochi mancanza di energia o di illuminazione (parziale o totale) per più tempo.

In questo caso i lavoratori presenti nell'area interessata danno l'allarme e attivano l'elettricista abilitato, nel frattempo:

- provvedono all'eventuale evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di fuga prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura, assistendo con eventuali torce l'esodo lungo i percorsi predefiniti;
- nella parte di impianto interessato all'emergenza viene immediatamente tolta tensione fino a quando non è stato riparato il guasto;
- i non addetti non si avvicinano a cavi scoperti o a cavi tagliati o a macchine ancora sotto tensione malfunzionanti.

6.3. Allagamenti o perdite d'acqua

Qualora si riscontri anomala presenza d'acqua in uno dei locali della sede **i lavoratori più prossimi all'area interessata** dovranno:

- verificare la causa della fuoriuscita di acqua ed allertare l'idraulico abilitato;
- staccare l'alimentazione elettrica.
- provvedere all'eventuale evacuazione dell'area interessata avviando pubblico ed utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura.

6.4. Esplosione, scoppio, crollo

Questi eventi possono verificarsi anche insieme e bisogna tenere presente che nonostante gli interventi e le procedure di prevenzione adottate, si possono comunque verificare scoppi o esplosioni che spesso si associano a crolli, causati da eventi accidentali o a causa di agenti esterni quali un fulmine, un incendio. I fattori di rischio presenti nella Sede del COMPRESIVO della Scuola primaria Garbagnate sono le aree: *cucina –BIDELLERIA e caldaia*.

In caso di scoppio o esplosione e possibili crolli i lavoratori presenti nell'area interessata dall'evento devono dare l'allarme e:

- provvedere all'evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura .
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.
- Nel caso si sia verificata un'emissione di vapori o gas potenzialmente pericolosi per l'ambiente esterno avvisare le Autorità competenti (A.S.L., Comune, VVF).

- **In caso di crollo** di strutture, o di cedimenti di edifici o parti di essi o ancora di pericolo di collasso imminente di strutture o fabbricati spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo;
- tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore;
- tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo;
- irrorare se necessario con l'acqua le strutture o l'edificio crollato per prevenire possibili focolai di incendio;

6.5. Fermata ascensori

In questo caso i lavoratori presenti nell'area interessata:

- si recano presso l'ascensore per verificare la reale fermata e quante persone sono bloccate al suo interno;
- verificano la presenza di eventuali utenti che necessitano di assistenza medica specifica ed allertano gli addetti della Squadra di Primo Soccorso o il personale medico presente in zona;
- eseguono, se ne sono in grado, le manovre appropriate per l'evacuazione delle persone dall'apparecchio di sollevamento.
- Se non sono in grado di intervenire richiedono l'intervento della Ditta specializzata.

6.6. Evento sismico

Questo evento può determinare il verificarsi delle evenienze analizzate nei punti precedenti (fuga di gas, incendio e crollo ecc.) e bisogna tenere presente che nonostante gli interventi e le procedure di prevenzione adottate, si possono comunque verificare scoppi o esplosioni associate a crolli determinati dall'entità del sisma. **In caso di evento sismico spesso associato a possibili crolli** tutti i presenti nell'area interessata dall'evento devono:

- **Trovare riparo lontano da armadi e finestre**
- **Aprire immediatamente la porta del locale in cui si trovano**
- **Evitare di uscire dall'edificio fino al termine della scossa di terremoto**
- **Non usare assolutamente gli ascensori**
- **Seguire i comportamenti sopra elencati.**

Si possono comunque avere due situazioni:

A. Persone che si trovano all'interno di edifici.

B. Persone all'aperto.

Situazione A.

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze. Nello stesso tempo cercare di allontanarsi dalle suppellettili di ogni tipo che potrebbero cadere addosso. E' opportuno trovare riparo, proteggendosi la testa con le mani e le braccia, sotto tavoli o banchi, in ginocchio, oppure addossandosi ad un muro "maestro", comunque in punti lontani da finestre che potrebbero rompersi e ferire.

Situazione B.

In questo caso il pericolo principale è rappresentato dal crollo della struttura o comunque di parti di essa. Evitare assolutamente di sostare sotto balconi, cornicioni o grondaie e prestare molta attenzione se si è costretti a passare sotto di essi. Un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone, meglio comunque sostare in spazi aperti come prati, giardini, ampi cortili esterni in attesa di uno sfollamento gestito da eventuali soccorritori esterni o dal Piano della Protezione Civile.

Al termine della scossa di terremoto

- Provvedere, al termine della scossa sismica, all'evacuazione dell'area interessata avviando pubblico e utenza verso le vie di esodo prestabilite dal Piano di Evacuazione della Struttura.
- Attivare gli addetti punto 3.4 per staccare l'alimentazione elettrica.
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.
- Nel caso si sia verificata un'emissione di vapori o gas potenzialmente pericolosi per l'ambiente esterno i responsabili dell'emergenza avvisano le Autorità competenti (A.S.L., Comune, VVF).
- Assistere eventuali feriti ed attivare i soccorritori.
- **In caso di crollo** di strutture, o di cedimenti di edifici o parti di essi o ancora di pericolo di collasso imminente di strutture o fabbricati spostarsi con grande prudenza, saggiando la resistenza del pavimento, di gradini e pianerottoli prima di caricare tutto il peso del corpo;
- tenersi rasente ai muri, dove la resistenza del pavimento è maggiore;
- tenersi lontano dai muri con presenza di crepe, specialmente quelle orizzontali che indicano una maggior tendenza al crollo.

7. PIANI DI EVACUAZIONE

Premessa

L'evacuazione di utenti, personale, visitatori a causa di qualche evento improvviso, costituisce l'ultima fase dell'evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

L'evacuazione di Strutture come quella di un COMPRENSIVO, per la particolare tipologia di persone presenti, richiede un certo impegno organizzativo da parte dei Responsabili. Inoltre, in una struttura in cui sono presenti persone, molte delle quali possono essere non autosufficienti e non autonome, è facile che si verifichino alterazioni nei comportamenti che sfociano in situazioni di panico.

Il panico, provocando alterazioni dei comportamenti e reazioni irrazionali, presenta manifestazioni che costituiscono di per sé elemento pericoloso e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti disperati;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, anche violenta (comportamento asociale e antisociale);
- paralisi totale o negazione dell'esistenza del pericolo.

Lo stato di ansia, la paura, suscitati da una minaccia improvvisa di pericolo, perché non si trasformino in panico, richiedono una pronta reazione, una risposta preparata e non improvvisata.

L'utilità di un Piano di Evacuazione si basa sul presupposto che vengano individuati quegli accorgimenti sul piano psicologico e quei riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere, nel grado più elevato, l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il Piano di Evacuazione e le Procedure qui di seguito descritte tendono a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni e, creando fiducia, inducono ad un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento.

Anche le prove di evacuazione annuali vanno in questa direzione.

Tenendo presente l'obiettivo che si vuol conseguire, il Piano di Evacuazione può essere espresso sinteticamente in un sistema che comprende 4 sottosistemi integrati fra loro:

- 7.1 Le procedure operative**
- 7.2 Le vie di esodo ed evacuazione**
- 7.3 Compiti e comportamenti delle persone coinvolte**
- 7.4 L'attività informativa ed addestrativa.**

7.1. Le procedure operative

Tutto il personale è considerato addetto all'evacuazione e dovrà facilitare lo sfollamento dell'area di tutte le persone presenti mantenendo calma e ordine.

E' opportuno che al momento di un allarme-emergenza tutte le persone autonome siano fatte allontanare dal piano seguendo le vie di esodo segnalate fino a raggiungere i punti di raduno sicuri all'esterno dell'edificio.

Le persone con problemi di mobilità o bisognose di assistenza verranno o gestite direttamente dal personale della Struttura o dai familiari presenti con l'utente ed andranno fatte allontanare dal piano seguendo le vie di esodo segnalate fino a raggiungere i punti di raduno sicuri all'esterno dell'edificio.

7.2. Lo sfollamento, l'esodo, l'evacuazione.

L'evacuazione non deve assolutamente trasformarsi in una fuga caotica e disordinata.

Durante lo sfollamento dei locali si cerca di mantenere l'ordine, la calma e si cura particolarmente l'incolumità delle persone.

Il percorso da seguire è quello delle vie di fuga indicato dalla cartellonistica verde e dai segnali associati ad ogni Uscita di emergenza.

Non bisogna mai scegliere un percorso diverso da quello segnalato, anche se è apparentemente più conveniente.

In ogni piano dello stabile è esposta una planimetria con indicate le vie di fuga da utilizzare in caso di evacuazione ed il percorso con colore specifico da utilizzare per l'esodo.

7.2.1. I punti di raduno [vedi anche punti 4.5 e 4.6]

I punti di raduno sono zone sicure o protette in cui è garantita la sicurezza delle persone evacuate.

A seconda del tipo di evacuazione si possono raggiungere due tipi di punti di raduno.

- In caso di *evacuazione parziale* si raggiunge il luogo sicuro (*atrio, corridoio, disimpegno, ecc.*) all'interno della Struttura.

- In caso di *evacuazione totale* si raggiunge un luogo sicuro esterno al cortile Struttura (vedi punto 4.5). Gli utenti che hanno possibilità di movimento fortemente ridotta (clienti/utenti/esterni non autonomi, ecc.) a seconda della situazione vengono portati:

- in un luogo sicuro o protetto all'interno della Struttura stessa.

I punti di raduno esterni sono indicati con la lettera " R " sui cartelli e sulle planimetrie della Struttura. Tutti i lavoratori che al momento dell'evacuazione si trovano fuori dall'abituale posto di lavoro, devono raggiungere autonomamente e al più presto il proprio punto di raccolta.

Tutti collaborano per raccogliere le informazioni disponibili sugli eventuali assenti, curandone l'attendibilità. Nel caso si accerti la mancanza di qualcuno, il personale della Struttura che ha seguito l'evacuazione informa tempestivamente il Responsabile dell'Emergenza o qualcuno degli addetti .

7.2.2. I comportamenti da tenere durante le evacuazioni in casi di emergenza

- Mantenere la calma evitando di trasmettere il panico ad altre persone.
- Non creare allarmismo scappando verso le uscite prima che sia stata dichiarata l'evacuazione.
- Allontanarsi senza perdere tempo appena dichiarata l'evacuazione.
- Non usare il telefono se non per motivi inerenti l'emergenza in atto.
- Prima di lasciare il posto di lavoro spegnere i macchinari e chiudere le alimentazioni (elettricità, combustibili).
- Non prendere con sé oggetti pesanti o ingombranti.
- Non entrare in nessun locale o deviare dalla via di fuga segnalata.
- Non utilizzare gli ascensori per abbandonare i piani.
- Afferrarsi saldamente al corrimano durante la discesa delle scale.
- Non correre e non spingere altre persone.
- Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri di riuscire nell'intento.

- Non rientrare nell'edificio o nell'area coinvolta dall'emergenza fino a quando non sia dichiarato il cessato allarme.
- Non ostacolare lo sfollamento fermandosi vicino alle uscite di sicurezza.
- Non assumere iniziative individuali per cui non si è autorizzati.

7.3. L'attività informativa ed addestrativa.

In caso di pericolo, l'**attività informativa** degli utenti è di fondamentale importanza. Per evitare il panico collettivo, cioè la paura intensa avvertita da tutti a seguito di un evento improvviso, che si traduce spesso in fuga disorganizzata, occorrono misure che permettano di controllare le reazioni individuali di paura, quali:

- Informazioni concise e regolari da parte del **Responsabile dell'Emergenza**
- Presenza materiale di persone responsabili e di riferimento in ogni Struttura .
- In ogni Sede del Comprensivo di Molteno verrà distribuito tale Piano relativamente alle "**Norme di comportamento in caso di emergenza**".
- Lo scopo dei cartelli è quello di informare gli utenti occasionali, soprattutto quelli non in grado di muoversi autonomamente, che in caso di emergenza non saranno lasciati soli, ma che la struttura reagirà in tempi brevi e con cognizione di causa.

Questo sottosistema considera anche un altro fondamentale punto è quello dell'**attività addestrativa**. Lo scopo di tale attività è quello di:

- verificare periodicamente la funzionalità del Piano per correggerne gli errori o le disfunzioni (una prova di evacuazione all'anno).
- mantenere il personale addestrato, ricordandone i compiti specifici.
- sensibilizzare il personale sulle problematiche della sicurezza.

8. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADESTRAMENTO

Il Piano di Emergenza è stato portato a conoscenza di tutto il personale della Scuola dell'IC Molteno e pubblicizzato nei modi più efficaci.

Tutto il personale interessato al piano di emergenza verrà formato e addestrato per i compiti specifici che è tenuto a svolgere in caso di emergenza.

Verranno tenute esercitazioni periodiche di pronto intervento ed evacuazione simulando situazioni di spegnimento incendi, assistenza ad infortunati, uso di mezzi di soccorso.

La periodicità della formazione e addestramento è curata dal R.S.P.P. e dal Coordinatore del Servizio ed avverrà almeno una volta all'anno.

La progettazione didattica comprende iniziative di sensibilizzazione e addestramento degli alunni.

9 GESTIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza è adeguato e migliorato nel tempo a seguito dell'esperienza accumulata, dei risultati delle esercitazioni, dei contributi degli addetti all'emergenza raccolti e valutati dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il contributo del Responsabile delle Emergenze, cura l'aggiornamento continuo, periodico e saltuario del piano di emergenza secondo le procedure previste.

10. PERCORSI E VIE DI FUGA

Per ogni locale della Struttura della Sede della Scuola primaria di Garbagnate Monastero sono stati individuati percorsi specifici caratterizzati dal colore verde che corrisponde all'uscita di sicurezza attraverso la quale avverrà l'esodo e lo sfollamento dell'area interessata dalla emergenza.

ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA

GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

1. RESPONSABILI DELL'EMERGENZA

Il Responsabile Emergenza è il primo dell'elenco (in caso di assenza del primo subentra il successivo).

Responsabile dell'Emergenza	BAGOLIN MONICA
Sostituto	MAURI MARIA GRAZIA

2. PERSONALE CON COMPITI SPECIFICI NELL'EMERGENZA vedi organigramma

2a. Squadra Addetti antincendio

2b. Squadra Addetti Primo Soccorso

2c. Addetti Evacuazione

TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE, IN COLLABORAZIONE, VOLONTARIO, IN STAGE O TIROCINIO PRESENTE NELLA SEDE AL MOMENTO DELL'EMERGENZA
--

Allegati:

- **Organigramma Sicurezza**
- **Compiti degli addetti alla Sicurezza**
- **Modulistica**
- **Protocollo Operativo emergenza Incendio**
- **Protocollo Operativo emergenza Terremoto**
- **Protocollo in caso di malore- infortunio- somministrazione farmaci**
- **SINTESI PROCEDURE EMERGENZA – MODIFICHE COVID**

Datore di Lavoro/RSPP ex D.Lgs 81/08

IL DIRIGENTE SCOLASTICO Stefania Perego

Il Referente Sicurezza Plesso di Garbagnate Monastero

ins. BAGOLIN Monica

